

TOTOCALCIO

1	BARI-VERONA	2-1
X	CAGLIARI-FOGGIA	2-2
2	CREMONESE-PARMA	0-1
X	FIorentina-MILAN	0-0
X	GENOA-ROMA	1-1
X	INTER-SAMPDORIA	0-0
2	JUVENTUS-ATALANTA	2-1
X	LAZIO-ASCOLI	1-1
2	NAPOLI-TORINO	0-1
1	BOLOGNA-BRESCIA	2-1
1	PIACENZA-MODENA	3-0
2	TERAMO-RIMINI	0-2
X	TURRIS-POTENZA	0-0

MONTEPREMI Lire 32.065.579.828
 QUOTE: A1 37+13 Lire 433.318.000
 A1 1644+12 Lire 9.752.000

SPORT

L'Unità

Olimpiadi invernali verso il clou
 Oggi la Compagnoni poi Albertone

**Cercatori d'oro
 sulla neve
 con SuperTomba**

La Juve fa il punto della situazione

I bianconeri ci credono: sono a -4 grazie ai gol di Schillaci e Baggio. Un Milan insolitamente prudente si accontenta di un pari a Firenze. Dopo varie pretendenti il campionato trova la vera terza forza: il Parma. Caso-Roma: Bianchi degrada Giannini. Ciarrapico irato col mister, lascia lo stadio.



Schillaci, ancora un gol pesante nella rincorsa al Milan

DAL NOSTRO INVIATO
FRANCESCO ZUCCHINI

FIRENZE. Fiorentina e Milan si son fatte il solletico: un tiro in porta a testa in 90 minuti, confezionando il più clamoroso dei pareggi annunciati. Il grande abbraccio Cecchi Gori-Berlusconi ha partorito un film decisamente «horror»: ci sono rimasti male gli oltre 40mila spettatori che riempivano stadio e tasche altrui. 1 miliardo e 800 milioni di incasso, nuovo record per Firenze. Al Milan va data la giustificazione delle assenze di Baresi (squalificato) e di Van Basten (forfait dell'ultima ora, giustificato da un «improvviso mal di sto-

maco»); senza le due pedine più importanti, Capello non ha rischiato nulla per vincere, e la gara si è trascinata faticosamente fino alla fine col risultato di partenza. Né la Fiorentina ha fatto granché per cambiare lo stato delle cose, adeguandosi al nulla di fatto che la fa avanzare di un gradino la sua avara classifica. Il punticino rimediato dal più brutto Milan della stagione, provoca un piccolo cambiamento al vertice: ora sono 4 e non più 5 i punti di vantaggio sulla Juve che insegue. I bianconeri hanno infatti superato a Torino l'Ata-

lanta con un gol di Schillaci e uno di Roberto Baggio: la squadra di Giorgi aveva momentaneamente pareggiato con Piovaneli, il giocatore ripudiato da Boniperti e Trapattoni pochi mesi fa. Impressionante la media juventina nelle partite giocate in casa: 21 punti in 11 gare. Domenica prossima potrebbe starci un altro piccolo colpo di scena: la Juve va a Bari, il Milan a Genova per incontrare la squadra di Bagnoli che tanto lo mise in difficoltà all'andata a San Siro.

Alle spalle delle duellanti, si fa sempre più largo intanto il Parma di Nevo Scaral: con la vittoria (su autogol) a Cremona si è assestato al terzo posto dietro alle due «big» e in compagnia di un Napoli sbatacchiato a domicilio dal Torino, per opera di un «ex», Fusi. I granata stanno migliorando sensibilmente la loro graduatoria dopo un avvio di stagione balbettante. Brutte notizie invece dall'Inter: 0 a 0 a San Siro con la Samp, nella sfida delle «ex grandi» di un anno fa. Anche in coda granello: ormai retrocesse Ascoli e Cremonese, il Verona sconfitto a Bari ha rilanciato un avversario dato per spacciato due mesi fa, perdendo vantaggio anche rispetto al Cagliari di Mazzone.



DA UNO DEI NOSTRI INVIATI
REMO MUSUMECI

ALBERTVILLE. Sta per irrompere: Alberto Tomba che domani corre il «gigante». Ma sarebbe sbagliato dire che tutto l'interesse punta su di lui perché ogni giorno accade qualcosa di notevole e perché i personaggi si sprecano, o quasi. Ieri, per esempio, la gara dal trampolino gigante col punto critico a 120 metri l'ha vinta il bambino finlandese Toni Nieminen. Il ragazzino ha solo 16 anni e non è vero, come si è scritto, che si tratta del più giovane vincitore olimpico perché la divina pattinatrice norvegese Sonia Henie aveva 15 primavere quando a Sankt Moritz-1928 conquistò il primo dei suoi tre titoli. Toni non salta, vola. Ieri pomeriggio nella seconda prova ha realizzato un salto fantastico di 123 metri. Ed è da dire che in quella gara meravigliosa c'era anche il nostro giovanissimo Ivan Lunardi che col settimo posto ha ottenuto il miglior piazzamento di sempre dei saltatori azzurri ai Giochi.

Il medagliere parla soprattutto tedesco. La Germania conta già 18 ciondoli, sette dei quali d'oro. L'Austria di ciondoli ne ha raccolti 16, due in più della Comunità degli Stati indipendenti. L'Italia è a quota sei e ha quindi conquistato una medaglia in più di quattro anni fa quando si tornò a casa con le due medaglie di Alberto Tomba in slalom e in «gigante», con le due dei biathleti e con quella - preziosissima - di Maurizio De Zolt sui 50 chilometri.

Oggi a Zurigo fuori la Csi?

Dopo tam-tam e sussurri l'Italia cerca conferme per un biglietto europeo

Appuntamento alle 11 alla «Fifa house» di Zurigo. Nella casa del calcio mondiale si giocherà oggi la partita che potrebbe portare l'Italia di Sacchi agli Europei svedesi. Nel salone ovale delle riunioni, il presidente della Fifa, Joao Iavelange, il segretario generale Joseph Blatter e il presidente Uefa, lo svedese Lennart Johansson, metteranno alle strette l'ineffabile Viacheslav Koloskov, il grande laceratore del calcio Csi. I tre boss del football mondiale pretendono un chiarimento sul caos del pallone dell'ex Urss, altrimenti, per la Csi, la porta svedese sarà clamorosamente chiusa. All'Uefa un clamoroso rientro in gioco dell'Italia va benissimo. Johansson l'ha detto apertamente: «Se l'Italia sarà presente agli Europei, sarà perché l'ho chiamata io». Nella Csi il calcio è sprofondato nel caos. Moldavia, Ucraina, Bielorussia, Georgia e Armenia hanno deciso da tempo di voler camminare per conto loro e hanno chiesto l'affiliazione alla Fifa. Nel frattempo, Koloskov, già presidente della federazione sovietica, ha tentato di conservare il potere fondando un nuovo organismo. Ha chiamato a raccolta le società russe e quelle delle repubbliche asiatiche, ma contemporaneamente è sorta una federazione russa parallela, guidata da Anzor Kavassahili. Koloskov ha insistito, rifondando per l'ennesima volta un governo calcistico. E l'Italia - oggi Matarrese si sentirà al telefono con Johansson - sta alla finestra.

Nazionale da stasera ritiro

S.Marino, calcio turistico Berti malconco a casa Sacchi convoca Lentini

Stasera i 18 azzurri (più il «turista» Vialli, squalificato) si radunano all'hotel Aurelia di Milano Marittima (Ra): l'appuntamento con il ct Sacchi è entro le 22. Domani mattina è infatti previsto un allenamento allo stadio «Dei Pinti» di Cervia; nel pomeriggio invece una partitella a Ravenna. L'Italia giocherà mercoledì 19 a Cesena la partita con San Marino, l'amichevole preparata per far scontare a Vialli il turno di squalifica e riavere pronto per la partita di Torino (25 marzo) con la Germania, un test molto importante per Sacchi che intende verificare la sua ancora fresca creatura. Le «novità» azzurre sono Mannini e Do-

nadoni; mancano invece rispetto agli ultimi appuntamenti, Albertini e Dino Baggio (impegnati con la Under 21), Rizzitelli, Mancini, Eranio (infortunati), Marchegiani, Lombardo e Ferrara (esclusi per scelta tecnica). In extremis la chiamata per il granata Gianluigi Lentini al posto di Nicola Berti, infortunato e assente in Inter-Samp. La Nazionale oggi ascolterà con attenzione le notizie provenienti da Zurigo, dove il summit della Fifa dovrebbe stabilire se l'ex Urss è «idonea» a partecipare alla fase finale degli Europei, dal 10 al 26 giugno in Svezia. In caso di accantonamento della Csi, l'Italia sarebbe ripescata.

Guardalinee confessa errore a fine gara a Bianchezi

«Mi scusi, ho sbagliato Valido quel vostro gol»



Bianchezi

TORINO. «Mi scusi, ho sbagliato». Può accadere. Persino in quel teatrino esagitato che è il campionato italiano di calcio, dove il senso della misura sembra irrimediabilmente perso. Può accadere, però, che qualcuno onestamente riconosca un proprio errore, e magari chieda addirittura scusa. Può accadere. Ed è accaduto. A Torino, mentre ancora si giocava Juventus-Atalanta. Testimone, ovviamente sbigottito da tanto audace onestà, Carlos Alberto Bianchezi, che in verità dovrebbe chiamarsi - ma pare che nessuno se ne ricordi - Careca III, in arte centravanti che milita nelle file bergamasche, e che ha fatto il suo racconto all'uscita dagli spogliatoi.

L'oncambiabile protagonista - che Bianchezi non ha saputo indicare, ma che dovrebbe essere Bruno Vetrone di Roma - è uno dei due guardalinee della partita. Bianchezi ha riferito il singolare episodio all'uscita dagli spogliatoi: «Quando sono andato a tirare un calcio d'angolo ed eravamo sul risultato di 1-0 per la Juve, ho detto al guardalinee, che mi era vicino, che il risultato era ingiusto, riferendomi al gol annullato a Caniggia poco prima per un presunto fuorigioco». Il guardalinee mi ha risposto: «Ha ragione, mi sono sbagliato e mi scuso», ed allora mi sono limitato a chiedergli chi ci avrebbe restituito il punto. Si tratta del giudice di linea che agiva nel primo tempo nella metà campo difensiva della Juventus, sotto i distinti centrali dello stadio «Delle Alpi». Sul gol annullato, anche Caniggia ha protestato nel dopo partita ricordando che non è il primo episodio del genere che capita all'Atalanta.

«Complotto contro la Krabbe? Non ci credo»

Marlene Ottey, la grande rivale della velocista tedesca squalificata per doping, parla dello scandalo «Giudicare è davvero difficile» Tilli: «Perché paga solo l'atleta?»



Marlene Ottey



Katrin Krabbe

stato sottoporsi volontariamente ad un'analisi del sangue, la Krabbe non l'ha fatto». L'uscita di scena della tedesca spiana la strada di Merlene verso la conquista delle medaglie più pregiate nei Giochi di Barcellona. «Ma io non mi preoccupo più del dovuto delle avversarie - afferma la Ottey - sono i miei risultati e i responsi degli allenamenti a confortarmi, non sono mai stata così forte. Sono tranquilla e vado avanti fiduciosa alla ricerca di quell'alloro olimpico che mi è sempre sfuggito». Se Merlene Ottey ostenta un certo disinteresse al caso Krabbe, più coinvolto appare il suo compagno Stefano Tilli, protagonista nei mondiali di Tokio di dichiarazioni polemiche proprio nei confronti della ex tedesca dell'est. Allora il velocista azzurro affermò che la Krabbe era un'atleta in odore di doping. «Ma sarebbe troppo facile - commenta Tilli - dire adesso che avevo ragione. Piuttosto, sono dispiaciuto che l'atletica internazionale perda in questo modo una delle sue maggiori protagoniste. Ancora una volta, poi, paga l'atleta e non l'entourage che l'ha convinta e incoraggiata a fare certe scelte. Le stesse persone che a mio avviso hanno manipolato i flaconi dell'antidoping in occasione del controllo antidoping a sorpresa subito dalla Krabbe in Sudafrica».

Tilli non crede assolutamente alla tesi di un complotto contro le atlete provenienti dall'ex Rdt. «Se la Krabbe voleva scagionarsi dall'accusa di doping poteva sottoporsi subito ad un'analisi del sangue dove le eventuali tracce di sostanze proibite permangono molto più a lungo. Se non lo ha fatto è segno che non lo poteva fare. Adesso, cercare di difenderla a spada tratta mi sembra anche patetico. Pure Ben Johnson diceva di essere stato vittima di una congiura, che qualcuno gli aveva somministrato a sua

insaputa gli anabolizzanti, poi si è scoperto che si drogava da otto anni». Tilli non è stupito della tiepida reazione di Merlene Ottey alla notizia della squalifica della Krabbe. «Il fatto è che Merlene era convinta di poter essere superiore in pista anche ad una Krabbe dopata. Si è detto che lei subiva la tedesca a livello psicologico. In realtà Merlene rimaneva sconcertata dagli «inspiegabili» cambiamenti di rendimento agonistico della Krabbe in pochi giorni. Quando un'atleta comincia all'improvviso a correre velocemente è necessario porsi delle domande. Trovo sia indispensabile per restituire credibilità all'atletica». L'ultima domanda è su Andre Cason, il nuovo «crack» dello sprint maschile. Dopo la Krabbe sarà lui il prossimo grande «indiziato» dell'atletica mondiale? «Non lo so - replica Tilli -, io dico solo che corre veloce come Ben Johnson».

AGENDA PER 7 GIORNI

LUNEDI 17	GIOVEDI 20
<ul style="list-style-type: none"> SPORT INVERNALI: Olimpiadi ad Albertville (f. 23/2) TENNIS: Tornei maschili a Stoccarda e Filadelfia CALCIO: Torneo giovanile di Viareggio (f. 2/3) 	<ul style="list-style-type: none"> BASKET Euroclub: Knorr-Cibona, Phonola-Katev e Philips-Aris, semifinale Coppa Europa: Glaxo-Real Madrid
MARTEDI 18	VENERDI 21
<ul style="list-style-type: none"> ATLETICA: Meeting internazionale indoor a Genova 	<ul style="list-style-type: none"> VOLLEY: Final four di Coppa Coppe maschile (con Mediolan e Gabeca) e di Coppa Campioni femminile (con Teodora) (f. 23/2)
MERCOLEDI 19	SABATO 22
<ul style="list-style-type: none"> BASKET: Semifinali Coppa Korac: Scavolini-Clear e Forum-Messaggero CALCIO: Amichevoli Italia-San Marino, Turchia-Italia under 21: Coppa Italia di serie C, quarti di finale CICLISMO: Trofeo Laigueglia BOXE: Oliva-Fernandez, europeo welter VOLLEY: Mediolanum-Maxicono, Gabeca-Charro (Ant.) 	<ul style="list-style-type: none"> ATLETICA: Esagonale indoor a Parigi CICLISMO: Settimana di Sicilia
	DOMENICA 23
	<ul style="list-style-type: none"> CALCIO: Serie A, B e C BASKET: Serie A1, A2 VOLLEY: Serie A1, A2 RUGBY: Serie A1, A2